

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 13 MARZO 1947

Mussolini fu giustiziato da un tiratore di calibro 7,65 L. Mas M. lo 1938 F. 20830, a Dongo. E tutte le penne della penisola non riusciranno a risuscitarlo.

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.640, 67.845

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 61

LE DESTRE e la Costituzione

Si è conclusa ieri a Montecitorio, con la risposta del relatore, la serie di ventiquattro discorsi di cui si è intensata la discussione generale sul progetto di Costituzione, ed è possibile raccogliere le idee e formulare alcune prime considerazioni.

Vi è da constatare intanto che nessun oratore ha assunto un atteggiamento di opposizione radicale al progetto nel suo complesso, il che dovrebbe almeno significare che l'Assemblea è unanime nel ritenere rispondenti alla situazione italiana i principi e le forme essenziali della democrazia di tipo parlamentare.

Ma ciò non significa affatto che un accordo reale vi sia nella sostanza. L'opposizione infatti vi è stata, e se non ha investito il progetto costituente l'aspetto nuovo e peculiare in confronto alle vecchie costituzioni liberali, la parte che concerne i diritti dei lavoratori e i principi che dovranno orientare l'azione dello Stato nel campo dei rapporti economici e sociali.

Contro questa parte del progetto si sono schierati infatti, con ininterrotta concordanza di posizioni e di argomenti, pressoché tutti gli oratori delle formazioni politiche di destra: monarchiche, liberali, qualunquiste o « indipendenti ».

Tutto ciò non può stupire nessuno. Ciò che stupisce, o almeno invita ad una attenta riflessione, è il modo con cui l'opposizione è stata condotta. Vi era ragionevole da attendersi che la destra procedesse ad una considerazione critica del progetto muovendo da una organica concezione economica e sociale.

In realtà gli oratori della destra non ci hanno dato nulla di simile. Abbiamo inutilmente atteso che ci venisse formulata dagli oratori qualunquiste, ora che è venuto il momento di una considerazione critica del progetto muovendo da una organica concezione economica e sociale.

In genere l'opposizione si è fermata su una linea pregiudiziale: voi non potete introdurre questi diritti e questi principi, in quanto non siete in grado di garantirne l'attuazione. Nessuna critica ha investito la validità dei principi in se stessi e il metodo che si propone per attuarli.

Ma tale fatto ha un significato storico profondo. Significa che le destre non hanno oggi un programma unitario e generale da opporre; il loro attuale patrimonio dottrinale si è ormai ridotto a una somma di formule liberesche inadeguate alla realtà.

In luogo di contrapporre una concezione un programma positivo, esse hanno indirizzato in altro senso i loro sforzi. Hanno investito il fondamento politico, attuale e futuro su cui si basa ogni impostazione e domani la realizzazione del nostro programma: la unità dei tre partiti di massa.

Se infatti i partiti di massa sono concordi nel ritenere che diritti e principi nuovi debbano essere introdotti nella nuova Costituzione, non del tutto chiaro è fino a qual punto giunga questa concordanza nello stabilire una garanzia effettiva di questi diritti. Non appare chiaro, neanche dopo i discorsi degli onorevoli Tupini e La Pira, fino a che punto la Democrazia Cristiana sia disposta a sostenere l'introduzione di quegli elementi di garanzia che sono il nucleo di un metodo generale nuovo di politica economica che non possono rendere concrete le affermazioni solenni della carta costituzionale.

Ora questo è il nodo della questione, perché da un lato l'attuazione dei principi costituzionali è condizionata da una sincera innesca dei partiti di massa. Le destre hanno perfettamente compreso questa situazione ed è qui che dirigono con rinnovata, insidiosa insistenza i loro attacchi. Contro i partiti e contro l'unità dei partiti, sono i loro sforzi, e se non sono partiti i partiti non sono altro che le forme in cui il popolo si organizza per investire del potere politico, per dirigere e controllare le proprie rappresentanze, per esercitare di fatto la sovranità che alla economia nuova, conosciuta nelle carte costituzionali. E l'unità dei grandi partiti, nella situazione presente di Italia, è la condizione essenziale perché questa sovranità possa essere esercitata in modo unitario e continuo.

Quando le destre esercitano la loro critica contro i partiti e contro la loro innesca, esse esercitano la critica non contro una particolare concezione o un particolare programma democratico, ma contro il fondamento stesso della democrazia liberale e contro la realtà democratica italiana.

Ciò non accade senza motivo. I gruppi che detengono in Italia il potere economico sono ormai perfettamente al corrente del progresso democratico che si svolge contro di loro, e sono da tempo in un terreno di lotta extra-legale ed extra-democratico. Come potrebbe inquadriarsi in questa linea d'azione una opposizione parlamentare concreta e quindi in certo senso costruttiva? A che servirebbero le vecchie formule di democrazia liberale, formule qualunquiste?

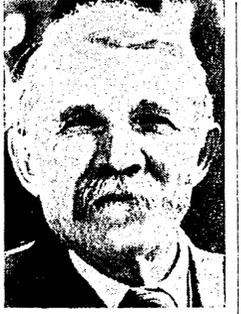
Ciò che essi vogliono è ben altro. Essi vogliono spezzare l'unità dei partiti per piegare od eliminare la volontà popolare, vogliono emarginare i partiti per poter esercitare essi fuori d'ogni controllo, sulle rappresentanze e sull'apparato dello Stato, la pienezza del potere politico.

UN MESSAGGIO DI MARCEL CACHIN A "L'UNITA'"

ITALIA E IN FRANCIA VITTORIE E SPERANZE COMUNI

Il direttore de "L'Humanité", saluta i successi del P.C.I. - Due partiti all'avanguardia della democrazia nell'Europa occidentale

Marcel Cachin, direttore de "L'Humanité", ha inviato un messaggio di saluto a "L'Unità" per mezzo del nostro corrispondente da Parigi, Luigi Cavallotti.



Marcel Cachin

La vita e l'opera di Marcel Cachin, decano del Partito comunista francese, sono profondamente legate alla storia del movimento operaio di quei due ultimi combattenti.

Compagni ed amici de "L'Unità", permetteteci il piacere di parlarvi di un vostro compagno di lotta, di un vostro compagno di vita, di un vostro compagno di lotta italiana. Costantino di giorno in giorno che le nostre difficoltà sono le nostre, che le nostre difficoltà sono le vostre, che le nostre difficoltà sono le vostre.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

funzione fu nel passato immensa. Siamo gli eredi delle più ricche tradizioni della storia umana. Non dimentichiamo, siamo sicuri di rimanere fedeli al nostro grande ideale, al grande ideale dei nostri due Paesi, ponendoci alla testa dell'azione di pace mondiale minacciata dal mondo intero verso la Repubblica e la vera democrazia.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

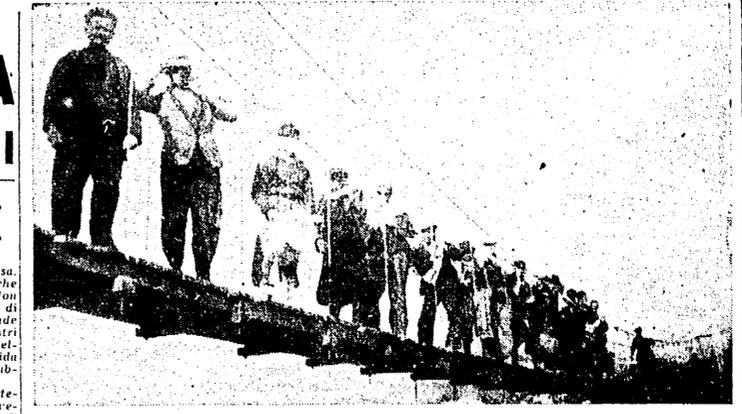
«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.

«L'Unità» e «L'Humanité» sono le due voci più grandi del movimento operaio di Europa occidentale. I nostri due partiti sono all'avanguardia della democrazia nei nostri paesi, i nostri programmi sono i nostri, i nostri programmi sono i vostri, i nostri programmi sono i vostri.



LA SITUAZIONE FINANZIARIA ALTESAME DEL GOVERNO

Riduzione delle spese dello Stato e politica di investimenti produttivi

Un comitato interministeriale studierà i problemi dell'ammasso e del razionamento - Gullo chiede miglioramenti economici per i magistrati

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 10 al Viminale sotto la presidenza di De Gasperi. Il Consiglio, su proposta del Presidente, ha approvato la costituzione di un comitato interministeriale per studiare i problemi dell'ammasso e del razionamento amministrativo e produttivo, in breve termini, le norme da attuare.

Il comitato sarà presieduto dal Ministro dell'Agricoltura e composto dal Ministro per il Tesoro, dal Ministro per il Commercio Estero, dall'Alto Commissario per l'Alimentazione, dal Sottosegretario all'Interno ed all'Agricoltura e dall'Alto Commissario Agrario per l'Alimentazione. Il Presidente ha richiamato quindi l'opportunità che tutti i membri del Governo si attenano e si uniscano alla solidarietà ministeriale nel intervenire con pubbliche informazioni o dichiarazioni su progetti o iniziative non ancora deliberati dal Consiglio.

Un progetto per interdire il P.C. americano WASHINGTON, 12 - Il deputato repubblicano Fred Hartley ha dichiarato oggi che negli Stati Uniti « è attualmente in preparazione un progetto di legge tendente a interdire il partito comunista ». Hartley, autore del progetto stesso, e presidente della Commissione del Lavoro alla Camera dei Rappresentanti. Secondo lo stesso deputato questo provvedimento sarebbe indipendente « dalla legislazione sul lavoro ».

IN DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO E DELLA DIGNITA' DELLA MAGISTRATURA Il caso del Procuratore Generale e Pilotti deferito al Consiglio Superiore della Magistratura

Il Ministro della Giustizia, Compagnone Gullo, ha deferito al Consiglio Superiore della Magistratura il caso del Procuratore Generale Amedeo Uolitti. Gullo ha nella stessa occasione ammesso che la nomina di Uolitti a Procuratore Generale era stata decisa in un momento di confusione e di incertezza.

Il Consiglio dovrà dare, a norma di legge, il suo parere sull'opportunità di deferire a Pilotti gli atti suoi funzionali. I motivi della decisione presuntiva senza dubbio ricercati nell'atteggiamento ultraragionato tenuto dal Procuratore Generale verso il Capo dello Stato in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giuridico alla Cassazione.

Il mistero della Roma - Cairo

Mezzi spediti alla ricerca dell'aereo caduto a Terracina. Una cassaforte scomparsa nel disastro di Ischia

Sul grave disastro aereo avvenuto a Terracina il 15 febbraio u. s., il Ministero della Difesa (Sottosegretario per l'Aeronautica) ha ieri diramato un comunicato « di attesa » che conferma la pura indifferenza della fondazione dei sospetti avanzati sulle cause del disastro.

Il comunicato dice: « Per ricercare le cause del grave incidente nello stesso giorno 15 febbraio venne nominata una commissione di inchiesta, della quale fanno parte un rappresentante del Ministero degli Esteri ed un incaricato della Commissione Alleata in Italia. Poiché è risultato dalle numerose testimonianze raccolte che nessuno ha visto l'aereo prima degli ultimi istanti che hanno immediatamente preceduto il disastro, il lavoro della commissione deve basarsi su un esame accurato dei resti del velivolo che giacciono in mare a circa 65 metri di profondità. Sono note le difficoltà tecniche che rendono arduo il recupero, con mare molto agitato e vento calmo, ad una profondità così elevata. La Marina ha dovuto mettere a disposizione anche mezzi speciali che non si trovavano sul posto e il cui trasporto è stato ostacolato dalle stesse condizioni del mare ».

La stampa, dopo la notizia da noi data martedì, seguita intanto ad occuparsi con interesse della vicenda. Tra gli altri giornali la « Voce Repubblicana » in base a dati raccolti tende ad escludere l'ipotesi dello scoppio di una bomba ad orologeria. Non infatti che i resti occupanti l'aereo sono stati trovati in un raggio di diecimila metri di distanza e che il velivolo, dalla data del polombarsi, sarebbe inerte.

Alcuni tecnici, avanzano l'ipotesi che il subaereo, ormai da molti ammesso, fosse stato compiuto mediante una bomba addormentata, di effetto rapidissimo. Intanto viene affermato che i palombari hanno rinvenuto a bordo dell'aereo parecchi milioni. La polizia della RAF sta contemporaneamente attivamente ricercando una cassaforte, piena di documenti, non si sono trovati tra i resti dell'aereo neppure molti documenti appartenenti agli occupanti. La ricerca di questi documenti di questo secondo disastro sono state trovate trasportate a Napoli, da dove proseguiranno per i Paesi d'origine dei decessi.

IL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

Un rinvio di sei mesi chiesto dai democristiani. Comunisti, socialisti e correnti minori sono contrari - Oggi si riunisce il Direttivo Confederale

La riunione del Comitato Direttivo della C.G.I.L. che avrebbe dovuto svolgersi a Roma il 12 marzo, è stata rinviata al 19 marzo. Il rinvio è stato chiesto dai democristiani, i quali hanno chiesto un rinvio di sei mesi.

Un miliardo e 759 milioni per i lavori ferroviari

Il Ministro dei Trasporti, Compagnone Gullo, ha annunciato che la somma di L. 1.759.820.460 per la esecuzione di lavori ferroviari.

Due buffonate

Il «Giornale della Sera» scrive che « l'organizzazione parlamentare del P.C.I. aveva distribuito ai deputati un numero di 4.000 bustarelle complete di ordinanze di cattura ». «L'Unità» ha detto: « Non sono mai state distribuite ». «L'Unità» ha detto: « Non sono mai state distribuite ».



DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. — L'Italia è una Repubblica democratica. La Repubblica italiana ha per fondamento il lavoro e la partecipazione effettiva di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La sovranità emana dal popolo ed è esercitata nelle forme e nei limiti della Costituzione e delle leggi.

PARTE PRIMA

Diritti e doveri dei cittadini

Rapporti civili

Art. 8. — La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale o domiciliare, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

Art. 9. — La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni forma di comunicazione sono garantite. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria, nei casi stabiliti dalla legge.

Art. 10. — Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, nei limiti e nei modi stabiliti in via generale dalla legge per motivi di sanità o di sicurezza. In nessun caso la legge può limitare questa libertà, eccettuati i casi di cui all'articolo 21.

Art. 11. — La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero al quale siano negati nel proprio paese la libertà di circolazione e la libertà di stabilimento, ha diritto di asilo nel territorio italiano.

Art. 12. — Tutti hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica.

Art. 13. — I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 14. — Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitare in privato ed in pubblico il culto, purché non si tratti di pubblici culti contrari all'ordine pubblico o al buon costume.

Art. 15. — Il carattere ecclesiastico ed il carattere religioso o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, per la sua capacità ed il suo patrimonio.

Art. 16. — Tutti hanno diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto, ed ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni e censure. Si può procedere al sequestro soltanto per atto dell'autorità giudiziaria nei casi di reati e di violazioni di norme amministrative per i quali la legge sulla stampa dispone il sequestro.

Art. 17. — Nessuno può essere privato di libertà personale, eccettuato il caso di cattura in flagrante delitto, o di arresto preventivo per motivi di sicurezza nazionale, o di arresto per motivi di ordine pubblico, o di arresto per motivi di ordine pubblico, o di arresto per motivi di ordine pubblico.

Art. 18. — Nessuno può essere privato di libertà personale, eccettuato il caso di cattura in flagrante delitto, o di arresto preventivo per motivi di sicurezza nazionale, o di arresto per motivi di ordine pubblico, o di arresto per motivi di ordine pubblico.

Art. 19. — Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Art. 20. — Nessuno può essere distolto dal giudice naturale che gli è preconstituito per legge. Nessuno può essere punito se non in virtù di una legge in vigore prima del fatto commesso, salvo che la legge posteriore sia più favorevole al reo.

Art. 21. — La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato e non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. Non è ammessa la pena di morte. Possono fare eccezioni soltanto le leggi militari di guerra.

Art. 22. — I dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono personalmente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. Lo Stato e gli enti pubblici saranno oneri del risarcimento, nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Art. 23. — La famiglia è la base della società naturale; la Repubblica ne riconosce i diritti e ne assume la tutela per l'adempimento della sua funzione di promozione morale e della prosperità della nazione. La Repubblica assicura alla famiglia le condizioni economiche necessarie alla sua formazione, alla sua difesa e al suo sviluppo, con speciale riguardo alle famiglie numerose.

Art. 24. — Il matrimonio è basato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi. La legge ne regola le condizioni e le forme di garanzia, l'indissolubilità del matrimonio e l'unità della famiglia. I genitori hanno verso i figli nati fuori del matrimonio i doveri che verso quelli nati nel matrimonio. La legge garantisce ai figli nati fuori del matrimonio uno status giuridico che escluda inferiorità civili e sociali.

Art. 25. — La Repubblica provvede alla protezione della maternità, dell'infanzia e della gioventù, assicurando, istituendo gli organi necessari e tale scopo. La Repubblica tutela la salute, promuove l'igiene e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessun trattamento sanitario può essere reso obbligatorio se non per legge. Sono ritenute le pratiche sanitarie lesive della dignità umana.

Art. 26. — L'arte e la scienza sono libere e libero è il loro insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione; organizza la scuola in tutti i suoi gradi e nei istituti statali; riconosce ad enti ed a privati la facoltà di formare scuole ed istituti d'educazione. Le scuole che non chiedono la parificazione e sono soggette soltanto alle norme per la tutela del diritto comune e della morale pubblica. La legge determina i diritti e gli obblighi delle scuole che chiedono la parificazione e prescrive le norme per la loro vigilanza, in modo che sia rispettata la libertà ed assicurata, a parità di condizioni didattiche, parità di trattamento agli alunni.

Art. 27. — La scuola è aperta al popolo. L'insegnamento inferiore, impartito per almeno otto anni, è obbligatorio e gratuito. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione.

Art. 28. — La Repubblica assicura l'esercizio del diritto di sciopero per le professioni e le attività non essenziali alla vita della comunità. La legge stabilisce i limiti e i modi di esercizio di questo diritto.

Art. 29. — Ogni attività economica o pubblica deve tendere a provvedere i mezzi necessari ai bisogni individuali ed al benessere collettivo. La legge determina le norme ed i controlli necessari perché le attività economiche possano essere armonizzate e coordinate a fini sociali.

Art. 30. — La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti od a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita. La legge ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la sua funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. Sono per legge stabilite le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria ed i diritti di usufrutto, di enfiteusi e di altri diritti di godimento.

Art. 31. — L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla dignità umana, alla libertà, alla dignità umana.

Art. 32. — Per coordinare le attività economiche la legge riserva originariamente o trasferisce con espropriazione, salvo indennizzo, allo Stato, agli enti pubblici od a comunità di lavoratori e di utenti, determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed hanno carattere di preminente interesse generale.

Art. 33. — Allo scopo di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa i limiti di estensione della proprietà, promuove l'irrigazione, la bonifica, l'edilizia rurale, la difesa della Patria e il sacro dovere del cittadino. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

Art. 34. — Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, nel limite delle sue forze, le attività che sono per lui necessarie al benessere collettivo. La legge determina le norme ed i controlli necessari perché le attività economiche possano essere armonizzate e coordinate a fini sociali.

Art. 35. — La Repubblica promuove lo sviluppo economico, la produttività, l'efficienza, la qualità del lavoro, la difesa della Patria e il sacro dovere del cittadino. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

Art. 36. — Tutti i lavoratori hanno diritto di sciopero. La legge determina le norme ed i controlli necessari perché le attività economiche possano essere armonizzate e coordinate a fini sociali.

La formazione delle leggi

Sezione II. — La formazione delle leggi. Art. 67. — La funzione legislativa è collettivamente esercitata dalle due Camere.

Art. 68. — L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro della Camera ed agli organi ed enti cui sia conferita da legge costituzionale.

Art. 69. — Ogni disegno di legge deve essere previamente esaminato da una Commissione di ciascuna Camera secondo le norme del rispettivo regolamento; e deve essere approvato dalle Camere, articolo per articolo, con votazione finale a scrutinio segreto.

Art. 70. — I disegni di legge approvati da una Camera sono trasmessi all'altra, che deve pronunciarsi entro tre mesi dal giorno che ha ricevuto il disegno approvato dall'altra, o quando lo ritetta, il Presidente della Repubblica può, tranne che per atto tradimento o per violazione della Costituzione, in tali casi può essere messo in stato di accusa dall'Assemblea Nazionale a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 71. — Il Presidente della Repubblica è eletto dall'Assemblea Nazionale, con la partecipazione dei Presidenti dei Consigli regionali e di un consigliere designato da ciascuno dei Consigli stessi a maggioranza assoluta.

Art. 72. — La elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi e dopo il terzo scrutinio a maggioranza assoluta dei membri che compongono l'Assemblea a questo fine.

Art. 73. — Sono eleggibili a cittadini che hanno compiuto quarant'anni, sono nati in Italia e godono dei diritti civili e politici. L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

Art. 74. — L'Assemblea e la elezione del Presidente della Repubblica sono determinate per legge.

Art. 75. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di veto su tutti i decreti emanati dal Consiglio dei Ministri.

Art. 76. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere grazia e commutare le pene.

Art. 77. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 78. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 79. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 80. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 81. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 82. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 83. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 84. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 85. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 86. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 87. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 88. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 89. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 90. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 91. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 92. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 93. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 94. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 95. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 96. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 97. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 98. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 99. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 100. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 101. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 102. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Art. 103. — Il Presidente della Repubblica ha il diritto di concedere la grazia e commutare le pene.

Il Governo e il Capo dello Stato

Sezione I. — Il Consiglio dei Ministri. Art. 85. — Il Governo della Repubblica è composto del Primo Ministro, Presidente del Consiglio, e dei Ministri.

Art. 86. — Il Presidente della Repubblica nomina e revoca, su proposta di questo, i Ministri.

Art. 87. — Primo Ministro e Ministri debbono avere la fiducia del Parlamento.

Art. 88. — Il Governo si presenta all'Assemblea Nazionale per chiedere la fiducia.

Art. 89. — La fiducia è accordata su mozione motivata, con voto nominale ed a scrutinio segreto, da una maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea.

Art. 90. — Un voto contrario di una o dell'altra Camera su una proposta del Governo non importa revoca.

Art. 91. — La fiducia non può essere presentata a una Camera se non è motivata e firmata di un quarto dei componenti. Le due Camere possono deliberare separatamente prima di una discussione comune.

Art. 92. — Dopo il voto di fiducia di una delle Camere il Governo, se non intende dimettersi, deve convocare l'Assemblea Nazionale con una proposta di legge motivata.

Art. 93. — Il Primo Ministro dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuove e coordina l'attività dei Ministri.

Art. 94. — I Ministri sono responsabili collettivamente degli atti del Consiglio dei Ministri e personalmente degli atti dei loro Dicasteri.

Art. 95. — La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministri.

Art. 96. — Il Primo Ministro e i Ministri possono essere messi in stato di accusa dalle due Camere per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 97. — La pubblica Amministrazione. Art. 91. — I pubblici uffici sono organizzati in base a disposizioni di legge, in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Art. 92. — Gli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto pubblico si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 93. — I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Art. 94. — I pubblici impiegati membri del Parlamento non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Art. 95. — Il Consiglio economico nazionale, composto nei modi stabiliti dalla legge, è organo di consulenza del Parlamento e del Governo in materia economica; ed esercita le altre funzioni che gli sono dalla legge attribuite.

Art. 96. — Il Consiglio di Stato è un organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.

Art. 97. — La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo dello Stato sulle esecuzioni finanziarie degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente al Parlamento sul risultato del ri-contro-effettuato.

Art. 98. — La legge determina le condizioni necessarie ed assicura l'indipendenza degli Istituti suddetti e dei loro componenti di fronte al Governo.

Art. 99. — La funzione giurisdizionale, espressione della sovranità della Repubblica, è esercitata in nome del popolo.

Art. 100. — I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 101. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 102. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 103. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 104. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 105. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 106. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 107. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 108. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 109. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 110. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 111. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 112. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 113. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

Art. 114. — La funzione giurisdizionale è esercitata in nome del popolo. I magistrati dipendono soltanto dalla legge che interpreta ed applica, senza potersi sottrarre alle indagini e alle istanze dei cittadini.

Art. 115. — Il Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti, prima di essere investiti nelle loro funzioni, sono sottoposti a un corso di studio e a un periodo di tirocinio.

PARTE SECONDA

Ordinamento dello Stato

Il Parlamento

Sezione I. — La Camera. Art. 52. — Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e della Camera dei Senatori.

Art. 53. — La Camera dei Deputati è eletta a suffragio universale e diretto, in ragione di un Deputato per ottantamila abitanti o per frazione superiore a quarantamila.

Art. 54. — Sono eleggibili a Deputati tutti gli elettori che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età al momento delle elezioni.

Art. 55. — La Camera dei Senatori è eletta a base regionale. A ciascuna Regione è attribuito, oltre ad un numero fisso di cinque Senatori, un Senatore per duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila. La Valle d'Aosta ha un solo Senatore. Nessuna Regione può avere un numero di Senatori maggiore di quello dei Deputati che manda all'altra Camera.

Art. 56. — I Senatori sono eletti per un terzo dai membri del Consiglio regionale e per due terzi a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.

Art. 57. — Sono eleggibili a Senatori gli elettori, nati o domiciliati nella Regione, che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età, e sono decorati al valore nella guerra di liberazione 1943-1945, capi di formazioni regolari o partigiane con grado non inferiore a comandante di divisione.

Art. 58. — La Camera dei Deputati e la Camera dei Senatori, i Ministri o Sottosegretari di Stato, i Deputati all'Assemblea Costituente o alla Camera dei Deputati, i membri non dichiarati decaduti del disciolto Senato; i membri per quattro anni complessivi di Consigli regionali o comunali; i professori ordinari di università e di istituti superiori, membri dell'Accademia dei Lincei e di corpi assimilati; i magistrati e funzionari dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni di gradi non inferiori o equiparati a quelli di consigliere di cassazione o di direttore generale.

Art. 59. — I loro poteri sono tuttavia prorogati sino alla riunione delle nuove Camere.

Art. 60. — La legislatura può essere prorogata con legge solo nel caso di guerra in corso o di imminente pericolo di guerra.

Art. 61. — Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. Il provvedimento che le indice fissa la prima riunione delle Camere non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni.

Art. 62. — Le due Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio o di ottobre. Ciascuna Camera si riunisce inoltre in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente, o su richiesta del Presidente della Repubblica o di un terzo dei membri della Camera.

Art. 63. — Quando si riunisce una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

Art. 64. — Ciascuna Camera elegge nel proprio seno il Presidente e l'Ufficio di Presidenza.

Art. 65. — L'Assemblea Nazionale è convocata per la durata di un anno, alternativamente, dal Presidente della Camera dei Deputati e dal Presidente della Camera dei Senatori.

Art. 66. — I membri del Parlamento ricevono una indennità fissata dalla legge.

ULTIME NOTIZIE

CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE GENERALE A MONTECITORIO

L'Assemblea inizia l'esame degli articoli della Costituzione

Centocinquanta oratori iscritti a parlare sui singoli titoli - La risposta di Meuccio Ruini alle critiche mosse al progetto

La discussione preliminare sul progetto di Costituzione ha avuto termine ieri con la risposta del presidente dell'Assemblea, Meuccio Ruini, alle critiche mosse al progetto stesso.

La seduta ha inizio alle 15 e 30 e, dopo che l'on. Lucifero ha fatto un po' di esortazione personale sul processo di lavoro, il presidente dell'Assemblea, Meuccio Ruini, ha parlato della sua visione del progetto di Costituzione, ricordando che l'Assemblea ha il compito di dare un indirizzo generale, e che la Costituzione deve essere un documento di sintesi, che riassume in sé tutti i principi e le istituzioni che si vogliono realizzare.

La difesa di Ruini

Egli dichiara di rivendicare con orgoglio la responsabilità di tutto il progetto, e non di averlo mosso, ma di averlo difeso, e di averlo difeso con tutte le forze della sua mente e della sua anima, e di averlo difeso con tutte le forze della sua mente e della sua anima, e di averlo difeso con tutte le forze della sua mente e della sua anima.

Ribatte quindi brevemente alle accuse di minor rilievo, quali quelle relative all'eccessivo numero di commissari e alla incompetenza tecnica della maggior parte di essi, della mancanza di uno stile eccetera. L'oratore, a questo proposito, afferma che il numero di commissari è stato fissato per consentire una rappresentanza ai piccoli partiti, che in essa figuravano i migliori nomi della politica italiana e che la insufficienza di titoli va ricercata nella mancanza di un unico estensore. In ogni caso a questo punto aveva fatto presente mediante la nomina di un piccolo comitato incaricato di rivedere, da un punto di vista stilistico, la formulazione dei singoli articoli.

Sospensione sul preambolo

Il presidente Terracini dichiara quindi chiusa la discussione preliminare. Tuttavia, prima di passare alla discussione sui titoli, bisogna fare le conclusioni del dibattito generale, sui punti che appaiono pregiudiziali: tra questi è la questione del preambolo. Ordinò del giorno favorevoli all'aggiunta di un preambolo al testo sono stati presentati dall'on. Lucifero e dall'on. Calamandrei.

I diritti civili e sociali

Sul tema dei diritti civili e sociali Ruini difende le formulazioni del progetto, rilevando che in una società moderna è necessario garantire determinati diritti ai lavoratori.

Finocchiaro interrogato dagli 11

Secondo indiscrezioni giornalistiche il leader separatista avrebbe ribadito ed esteso le accuse

Ieri mattina si è riunita a Montecitorio la Commissione degli 11. Il presidente dell'Assemblea, Meuccio Ruini, ha interrogato l'on. Finocchiaro Aprile circa il suo atteggiamento in pubblica seduta, ad alcuni deputati.

Non sono trapelate molte informazioni sul corso di questa interrogazione. Finocchiaro Aprile, in quanto i componenti della Commissione erano in numero dispari, ha parlato per primo. Tuttavia i giornali del pomeriggio pubblicavano ieri ampie note informative, secondo le quali l'on. Finocchiaro Aprile avrebbe presentato un emendamento di carattere costituzionale, in cui si sarebbero ribadite ed ampliate le accuse da lui mosse.

Secondo quanto pubblicava la stampa romana Finocchiaro avrebbe mantenuto l'accusa di agguerrimento contro il ministro on. Campitelli, estendendola al Direttore Generale del Tesoro, dott. Ventura.

Inoltre il deputato separatista avrebbe sostenuto che Campitelli, in quanto con altri democristiani cristiani tra cui l'on. Vanoni, avrebbe partecipato ad un affare, denominato dall'accusatore « il carrozzone ».

Vanoni sarebbe poi stato accusato di aver percepito, come compenso per la sua prestazione come commissario della Banca dell'Agricoltura durante il mese, la rilevante somma di 5 milioni e 200 mila lire. Egli inoltre avrebbe imposto alla Banca di scontare — contro il parere della Commissione di Scelta — un cartello di cartelle, in cui sarebbero state ribadite ed ampliate le accuse da lui mosse.

Sempre secondo i giornali del pomeriggio l'on. Finocchiaro Aprile avrebbe richiesto una accertata inchiesta sulla gestione commissariale della Banca dell'Agricoltura.

La Cortina del Dollaro nel Mediterraneo

Truman propone al Congresso l'asservimento della Turchia e della Grecia

Una "politica estera di forza", preannunciata dal Presidente

WASHINGTON, 12. — Il presidente Truman ha proposto oggi al Congresso che gli Stati Uniti forniscano alla Turchia e alla Grecia aiuti per un valore complessivo di 400 milioni di dollari per un periodo esteso. Il 10 giugno Truman ha chiesto inoltre che il governo si autorizzi ad inviare personale civile militare e aerea in Turchia per dare aiuto nella opera di ricostruzione e per controllare l'impiego dell'assistenza finanziaria e materiale fornita. Dovrebbero pure essere autorizzate l'istruzione e l'addestramento di truppe greche e turche da parte di autorità americane.

Parlando della situazione interna Truman ha elogiato le forze democratiche di diverse migliaia di uomini, la sanguinosa lotta che i partiti greci stanno conducendo per liberare il paese dall'oppressione straniera e della monarchia. Gli aiuti del presidente Truman sono stati accolti con gioia in Grecia, dove si attende che il governo di Atene, affinché possa più facilmente condurre la guerra contro i greci nazionalisti e assicurare il trionfo della democrazia.

I TRUST FRANCESI contro la stampa democratica

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 12. — La mancanza totale di quotidiani nella capitale francese che perdura da circa un mese, favorisce ogni genere di manovre e di provocazioni delle forze reazionarie che tentano con tutti i mezzi di rompere le condizioni economiche della maggior parte dei quotidiani francesi.

Lo sciopero è stato proclamato al momento in cui l'insieme della stampa francese si trova in piena crisi. In pochi mesi sette giornali della capitale avevano dovuto cessare le pubblicazioni. Un gruppo era in via di completamento di stampa, ma era stato fermato dalla mancanza di carta e di inchiostro. Si delineava già chiaramente un movimento di concentrazione. Diversi giornali della resistenza si fondevano o meglio venivano assorbiti dai quotidiani indipendenti, mentre determinati gruppi finanziari cercavano di acquistare le posizioni vacanti in una banca economica che all'epoca della liberazione era stata creata diversamente da fuori del loro concorso e dei loro diritti.

La denotazione anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

Parri denuncia le speculazioni intessute attorno ai fatti di Dongo

Valerio ebbe dal C. I. N. A. I. l'ordine di fucilare Mussolini

Feruccio Parri che insieme a Luigi Longo è stato vice-comandante generale del Corpo Volontari della Libertà, facendo seguito ad altre dichiarazioni precedentemente fatte, ha ieri inviato alla « Voce Repubblicana » una lettera per precisare le circostanze della condanna a morte di Mussolini e per denunciare la campagna di speculazioni che la stampa di destra va intessendo da pochi giorni prima dello sciopero di stampa, e che ha fatto nascere un movimento di speculazione. Il C.I.N.A.I. aveva formalmente deliberato la condanna a morte di Mussolini; se ne era parlato altre volte, e si pare ci fossero troppi scetticismo e dubbi su questa decisione. Il C.I.N.A.I. aveva formalmente deliberato la condanna a morte di Mussolini; se ne era parlato altre volte, e si pare ci fossero troppi scetticismo e dubbi su questa decisione. Il C.I.N.A.I. aveva formalmente deliberato la condanna a morte di Mussolini; se ne era parlato altre volte, e si pare ci fossero troppi scetticismo e dubbi su questa decisione.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.



Truman fotografato insieme a Bevin, all'arrivo di quest'ultimo a Mosca per la Conferenza dei Ministri degli Esteri.

LA CORTINA DEL DOLLARO NEL MEDITERRANEO

Truman propone al Congresso l'asservimento della Turchia e della Grecia

Una "politica estera di forza", preannunciata dal Presidente

WASHINGTON, 12. — Il presidente Truman ha proposto oggi al Congresso che gli Stati Uniti forniscano alla Turchia e alla Grecia aiuti per un valore complessivo di 400 milioni di dollari per un periodo esteso.

I TRUST FRANCESI contro la stampa democratica

PARIGI, 12. — La mancanza totale di quotidiani nella capitale francese che perdura da circa un mese, favorisce ogni genere di manovre e di provocazioni delle forze reazionarie che tentano con tutti i mezzi di rompere le condizioni economiche della maggior parte dei quotidiani francesi.

Parri denuncia le speculazioni intessute attorno ai fatti di Dongo

Feruccio Parri che insieme a Luigi Longo è stato vice-comandante generale del Corpo Volontari della Libertà, facendo seguito ad altre dichiarazioni precedentemente fatte, ha ieri inviato alla « Voce Repubblicana » una lettera per precisare le circostanze della condanna a morte di Mussolini e per denunciare la campagna di speculazioni che la stampa di destra va intessendo da pochi giorni prima dello sciopero di stampa, e che ha fatto nascere un movimento di speculazione.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

Disposizioni finali e transitorie

I. — E' proibita la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disolto partito fascista.

La disposizione dell'articolo 56 della Costituzione, per l'eleggibilità a senatori, non è applicabile ai ministri, sottosegretari di Stato, deputati e consiglieri nazionali fascisti. Sono stabilite con legge limitazioni temporanee alla eleggibilità.

Conflitti d'attribuzione

Art. 129. — La legge stabilisce le norme che regolano i conflitti di attribuzione e la composizione e il funzionamento della Corte costituzionale.

Art. 130. — La iniziativa della revisione costituzionale appartiene al Governo ed alle Camere.

Art. 131. — La forma repubblicana è definita per l'Italia e non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Art. 132. — Si può con legge costituzionale stabilire in armonia alle norme costituzionali, con legge regionale deliberata a maggioranza assoluta dei consiglieri e a due terzi dei presenti; e deve essere approvato con legge della Repubblica.

Art. 133. — La forma repubblicana è definita per l'Italia e non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Art. 134. — Lo statuto di ogni Regione è stabilito in armonia alle norme costituzionali, con legge regionale deliberata a maggioranza assoluta dei consiglieri e a due terzi dei presenti; e deve essere approvato con legge della Repubblica.

Art. 135. — Si può con legge costituzionale stabilire in armonia alle norme costituzionali, con legge regionale deliberata a maggioranza assoluta dei consiglieri e a due terzi dei presenti; e deve essere approvato con legge della Repubblica.

Art. 136. — La forma repubblicana è definita per l'Italia e non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Art. 137. — La forma repubblicana è definita per l'Italia e non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Art. 138. — La forma repubblicana è definita per l'Italia e non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Art. 139. — La forma repubblicana è definita per l'Italia e non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Grosse partite di baccalà in corso di distribuzione

Le pretese avarie non corrispondono al vero - Le manovre degli speculatori per togliere il blocco

Alcuni giornali hanno riportato la notizia che 86 mila quintali di pesce essiccato sarebbero in via di distribuzione e si riserbano questi prodotti a prezzi altissimi già indicati. Di conseguenza il Consiglio dei Ministri decise di portare il vincolo del prezzo di lire 205 il Kg. franco luogo di sbarco, e veniva venduto al consumo a L. 450-500 il Kg.

Il ritardo non ha comunque causato, come forse era nelle speranze degli speculatori della massima avaria al baccalà che quanto prima verrà distribuito dalla Searal.

Venticinque miliardi per le zone sinistrate

Il Ministro del L.P.P. Giuseppe Severi, ha ripartito la somma di 25 miliardi in 10 rate mensili per la ricostruzione di zone devastate.

La somma è stata così ripartita: 5 miliardi per la ricostruzione di zone devastate; 5 miliardi per la ricostruzione di zone devastate; 5 miliardi per la ricostruzione di zone devastate.

Il riparto è stato effettuato con particolare riguardo alle zone del Mezzogiorno, ai danni subiti dalle zone devastate della guerra, e agli stanziamenti già ottenuti dalle regioni stesse.

Parri denuncia le speculazioni intessute attorno ai fatti di Dongo

Valerio ebbe dal C. I. N. A. I. l'ordine di fucilare Mussolini

Feruccio Parri che insieme a Luigi Longo è stato vice-comandante generale del Corpo Volontari della Libertà, facendo seguito ad altre dichiarazioni precedentemente fatte, ha ieri inviato alla « Voce Repubblicana » una lettera per precisare le circostanze della condanna a morte di Mussolini e per denunciare la campagna di speculazioni che la stampa di destra va intessendo da pochi giorni prima dello sciopero di stampa, e che ha fatto nascere un movimento di speculazione.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

La denuncia anche definitiva dell'instabilità del sistema di stampa, la direzione Nazionale della Stampa, aveva permesso di disinnescare la situazione, ma il tentativo di un partito partitico tendente al movimento privato la distribuzione di giornali, ha diretto.

PROGETTO DI COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Ordinamento Regionale e Comunale

Le Regioni e i Comuni

Art. 105. — La Repubblica Italiana, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali.

Art. 106. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 107. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 108. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 109. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 110. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 111. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 112. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 113. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 114. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 115. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 116. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 117. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 118. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Art. 119. — La Regione ha potestà di emanare norme legislative di competenza regionale, con la riserva di quelle spettanti allo Stato.

Una nave squarciata da una mina vagante

LIVORNO, 12. — Il piroscafo americano « Excantia » proveniente da Alessandria d'Egitto e diretto a Genova, ha encountered una mina vagante, poco dopo le ore 10 di stamane, al largo dell'isola d'Elba.

Un lunco squarcio si è prodotto nella carena della nave. I semafori di Campo Serre dell'Isola d'Elba, hanno segnalato che la nave vi sono morti e feriti.

Da Porto Ferrajo sono stati inviati immediati soccorsi.

L'unità sindacale raggiunta a Trieste

TRIESTE, 12. — Il Comitato centrale di intesa sindacale del Triestino e del Friulano, ha raggiunto l'unità sindacale, e ha annunciato che si appropria di una nuova struttura.

Il nuovo organismo è stato costituito con la fusione dei due comitati, e ha assunto il nome di « Comitato centrale di intesa sindacale del Triestino e del Friulano ».

Pietro Ingrao

MARCO VAIO
Redattore capo responsabile

Stabilimento Tipografico D.E.S.A. Roma - Via IV Novembre 141 - Roma